

**COMUNITÀ**  
**di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**

**COMUNITÀ**  
**di SAN ROCCO (Albenza)**

**ALMENNO SAN BARTOLOMEO**



**3ª settimana del**  
**Tempo di Quaresima**  
**8 – 14 marzo 2026**

## **Come acqua che disseta**

Tutti conosciamo bene l'importanza dell'acqua nella vita quotidiana. Non ne possiamo fare a meno e chi ha visto un pozzo in un luogo desertico, ancora oggi, sa bene quanto sia preziosa e centellinata.

Anche Gesù ha sete, affaticato dal lungo viaggio, e giustamente non scavalca la donna del luogo che funge da custode. Lui ha bisogno di lei, ma in realtà ha molte cose da darle.

Tempo e considerazione, anzitutto. Lui è un ebreo atipico, che non si fa problemi a parlare con una donna, e pure eretica. I samaritani infatti erano considerati blasfemi perché non veneravano Dio in Gerusalemme ma sul monte Garizim.

Gesù ha sincero interesse per la sua pace. Se ha cambiato tanti mariti e il suo attuale compagno non è sposato con lei, è alla perenne ricerca di un equilibrio e di una felicità che fatica a trovare.

Gesù, infine, ha la soluzione ai suoi dubbi religiosi. È giunto il tempo in cui si può adorare Dio ovunque, perché egli è Spirito e non ha confini. Ma ci aspetta nelle gole assetate di fratelli e sorelle bisognose, che il Messia è venuto ad appagare.

Dio ama tutti i suoi figli, e Gesù ne è la testimonianza più diretta. È Lui il Cristo atteso, l'acqua che zampilla eternamente, che toglie ogni sete del mondo.

# **ADORARE IN SPIRITO E VERITÀ**

*Ti adoro mio Dio.  
Mi fermo davanti a te,  
che sei l'immenso, l'eterno,  
il custode dell'infinito movimento.  
Tu dici una parola e tutto tace,  
tu esprimi una volontà e questa si crea.  
Hai messo nell'uomo, maschio e femmina,  
qualcosa di unico e di te,  
come l'intelligenza e la volontà, la sapienza e la libertà.  
Ecco perché le persone possono amarti,  
e riconoscere che se fanno posto al tuo Spirito  
sono più felici, più vere, più buone.  
Le persone più grandi sono capaci di amare come te,  
che non fai preferenze,  
o semmai ti chini con più affetto verso chi è meno amato,  
e speri che siamo in grado di imitarti.  
Perché questa è la lode che più ti soddisfa,  
il moto d'affetto che più ti consola,  
l'adorazione che più ti riconosce:  
che le nostre ginocchia si abbassino di fronte agli ultimi tra gli uomini  
nei quali tu hai scelto di porre il tuo tempio:  
«qualunque cosa avete fatto a uno di questi piccoli  
l'avete fatta a me».*